

# ■ AMBIENTE Previste delle barriere fronte mare con 1,2 milioni stanziati dal Mise Bonifica Gres, approvato progetto

*Ad otto mesi dalla convenzione la Regione eroga anticipazione del 30%*

di GIACINTO CARVELLI

ERA il 25 febbraio 2016 quando l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, annunciò che «partirà presto la bonifica, a Crotona, del sito dove insistono le acque di falda nell'area dell'azienda "Kroton Gres 2000" (ex Sasol)». La stessa Rizzo, poi, non mancò di evidenziare che «si tratta di un evento di grande importanza che si concretizzerà, nei prossimi giorni, con la stipula della convenzione tra il Comune di Crotona e la Regione per l'attuazione del programma esecutivo degli interventi compresi nell'Accordo di programma, già sottoscritto tra la stessa Regione ed il Ministero dell'Ambiente». Da allora, naturalmente, i lavori non sono ancora iniziati, ma lo scorso 9 giugno, il comune di Crotona ha approvato una deliberazione, su proposta del dirigente Gianfranco De Martino, riguardante proprio il sito di bonifica di interesse nazionale di Crotona-Cassano e Cerchiara, e precisamente la bonifica delle acque di falda nell'area dell'Azienda Kroton Gres 2000 (ex Sasol) da realizzare in sostituzione e in danno del soggetto responsabile inadempiente. Il provvedimento approva il progetto di fattibilità tecnica ed economica della Mise delle acque di falda. Una vicenda, quella della bonifica, che si trascina fin dal 2011, e precisamente il 16 febbraio quando tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza ed il Comune di Crotona è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di interesse Nazionale di Crotona, Cassano e Cerchiara". In questo ambito, il Ministero dell'Ambiente, con decreto direttoriale ha impegnato risorse pari a 1.200.000 euro «in favore della Regione Calabria per la prosecuzione degli interventi di



Sito della Kroton Gres 2000

bonifica sul SIN di "Crotona Cassano Cerchiara", con particolare riferimento alla necessità di realizzare e gestire una barriera idraulica in corrispondenza del sito Kroton Gres 2000 (ex Sasol), in sostituzione ed in danno del soggetto responsabile inadempiente». Nel frattempo, però, la Kroton Gres 2000 è fallita giusta sentenza del Tribunale Civile di Crotona n. 15/2011, ed è stata nominata la curatela fallimentare, ad oggi rappresentata dallo Studio Antonini di Catanzaro. Sempre ricostruendo l'iter della vicenda, nel provvedimento giurista viene ricordato che il 10 ottobre 2016 è stata sottoscritta fra la Regione Calabria e il Comune di Crotona la convenzione relativa all'intervento. Ci sono voluti, però, ulteriori otto mesi affinché la Regione erogasse non tutto il finanziamento, ma solo il 30% come anticipazione. Così, il Comune, ed in particolare, il Servizio Ambiente ha redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica di Messa in Sicurezza d'Emergenza delle acque di falda dello stabilimento Kroton Gres 2000 ex Sasol. Si tratta, nello specifico, di un intervento di barriera a mare del tutto simile a quello che verrà realizzato per le discariche fron-

temare recentemente oggetto di un accordo tra gli enti interessati e la Syndial. Il progetto definitivo approvato dall'esecutivo Pugliese, poi, verrà sottoposto all'approvazione di un'apposita Conferenza di Servizi nell'ambito del procedimento relativo al Sin di Crotona. È stato, contestualmente, anche approvato il quadro economico, che prevede la spesa, per lavori, di 850 mila euro. A ciò va aggiunta la somma di 320 mila euro a disposizione dell'amministrazione comunale, di cui 30 mila per oneri della sicurezza, 40 mila per spese tecniche di progettazione definitiva ed esecutiva, 30 mila per il piano di monitoraggio e 88 mila euro di Iva. Viene evidenziato nella deliberazione come il sito è collocato al centro dell'area sottoposta a ripristino ambientale e che gli interventi saranno effettuati in danno del soggetto responsabile inadempiente, anche se il curatore fallimentare aveva rappresentato la mancanza di risorse finanziarie per sostenere l'investimento per la bonifica della falda. Adesso, si dovrà passare al bando per affidare l'appalto. La speranza è che non occorran, adesso, altri otto mesi per poter, quanto meno, iniziare i lavori.